



# TIM: Accordo 6 aprile

## CONSEGUENZE DI UN'ANNOSA MIOPIA



Roma, 09 aprile 2020

Il 6 Aprile, sotto la minaccia della cassa integrazione, l'azienda e CGIL, CISL e UIL hanno siglato un accordo nel quale si chiede ai lavoratori TIM di concentrare, nel trimestre aprile-giugno, le 12 giornate di solidarietà espansiva previste fino a dicembre per affrontare un previsto **calo di ricavi** dovuto a un ambiente produttivo in crisi per via della pandemia.

Ricordiamo che le giornate di solidarietà comportano un salario ridotto; concentrarne quindi 4-5 in un mese comporta per i lavoratori una perdita economica consistente.

Con una mano TIM contribuisce all'emergenza Covid-19 con 1 milione di euro a fini di immagine e propaganda, con un'altra risparmia dalla chiusura delle sedi, dalla mancata erogazione dei buoni mensa agli smart workers e ora dall'anticipazione delle giornate di solidarietà.

Non ci resta che trarre la conclusione che le soluzioni adottate dall'azienda facciano pagare il conto della beneficenza e della crisi solo ai lavoratori di TIM e al Paese. **Altro che responsabilità sociale dell'impresa, come vuole la Costituzione Italiana.**

Questo è dunque il modo con il quale TIM, una delle aziende più importanti del Paese in un settore avanzato della produzione industriale, reagisce ad un'emergenza improvvisa e non prevedibile.

Eppure **il settore delle Telecomunicazioni sarà, secondo molti osservatori, tra i più favoriti nel "nuovo mondo"** preconizzato nel dopo-virus: accelerazione della digitalizzazione delle imprese, smart working strutturale con conseguente riduzione del numero degli edifici di lavoro e ridisegno degli spazi fisici di lavoro, domanda di beni e servizi sempre più on line.

**Ci sarebbe piaciuto se TIM avesse messo in pratica quello che a chiacchiere sbandiera in corsi e conferenze: la centralità delle persone, il lavoro di squadra e la capacità di prevedere e prepararsi al futuro.**

TIM invece si conferma come il peggiore dei padroni che approfitta della crisi per incrementare i profitti a breve e scaricare i costi sui lavoratori, già per altro in cassa integrazione da dieci anni, ipocritamente chiamata *contratto di solidarietà*, e che continuano nonostante tutto a lavorare assicurando la continuità produttiva. **Aspetto eticamente ancora più odioso è che TIM sottrae risorse preziose ad aziende le cui difficoltà sono sicuramente più gravi.**

**E i lavoratori non pensino che almeno questi sacrifici possano scongiurare la cassa integrazione in futuro.**

Secondo il Decreto del Consiglio dei Ministri infatti le aziende possono richiedere entro il 31 agosto la cassa integrazione per una durata massima di 9 settimane, con effetto retroattivo.

In questo scenario già triste, spettacolo ancora più penoso è quello di una compagine sindacale, succube dell'azienda, che non riesce ad articolare neanche una controproposta, figuriamoci a guidare la legittima rabbia che serpeggia tra i lavoratori.

**Si manifesta così quello che USB denuncia da tempo: senza la lotta non si ottiene nulla.**

La situazione drammatica del paese e l'impossibilità di determinare situazioni di conflitto sociale e scioperi non ci lasciano scelta: **USB attiverà tutti i canali istituzionali, politici, comunicativi per denunciare il comportamento di un'azienda, strategica per il Paese, da anni priva di piani industriali ma con grandi appetiti finanziari.** Scelte sbagliate e management inadeguato portano evidentemente oggi a scaricare i costi sui lavoratori.

---

**USB Lavoro Privato - Settore Telecomunicazioni**

Sede Nazionale / Provinciale ROMA Via dell'Aeroporto, 129 CAP 00175 - Tel. 06.762821 - Fax 06.7628233

Posta certificata USB Lavoro Privato Nazionale: [usbavoroprivato@pec.usb.it](mailto:usbavoroprivato@pec.usb.it) e-mail: [lavoroprivato@usb.it](mailto:lavoroprivato@usb.it)

Posta settore telecomunicazioni: [telecomunicazioni@usb.it](mailto:telecomunicazioni@usb.it) Segreteria: [segreteria@usb.it](mailto:segreteria@usb.it)